

GRUPPO 

BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI
E GESTIONI S.p.A.

RESOCONTO
INTERMEDIO
CONSOLIDATO
SULLA GESTIONE
AL 30 SETTEMBRE 2010

LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.p.A.

Torino: 10121 - Via Gramsci, 7
Tel. 011/08.28.1 - Fax 011/08.28.800
www.gruppobim.it - Email: info@gruppobim.it



BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI SUISSE S.A.

Lugano: 6900 - Contrada Sassello, 10
Tel. 0041/91/9136666 - Fax 0041/91/9136667
www.bimsuisse.com - Email: bim@bimsuisse.com



BANCA IPIBI FINANCIAL ADVISORY S.p.A.

Milano: 20123 - Via Meravigli, 2
Tel +39.02/85906.1 - Fax +39.02/85906.280
www.intraprivatebank.it - Email: info@intraprivatebank.it



SYMPHONIA SGR S.p.A.

Milano: 20121 - Corso Matteotti, 5
Tel. 02/777071 - Fax 02/77707350
www.symphonia.it - Email: infosgr@gruppobim.it



BIM FIDUCIARIA S.p.A.

Torino: 10121 - Via Gramsci, 7
Tel 011/08.28.1 - Fax 011/08.28.852
Email: fiduciaria@gruppobim.it



BIM VITA S.p.A.

Torino: 10121 - Via Gramsci, 7
Tel. 011/0828.411 - Fax 011/08.28.800
www.bimvita.it - Email: bimvita@gruppobim.it



BIM INSURANCE BROKERS S.p.A.

Torino: 10121 - Via Gramsci, 7
Tel 011/08.28.416 - Fax 011/08.28.823
www.bimbrokers.it - Email: infobroker@gruppobim.it



BIM IMMOBILIARE S.r.l.

Torino: 10121 - Via Gramsci, 7
Tel 011/08.28.1 - Fax 011/08.28.852

PATIO LUGANO S.A.

Lugano: 6900 - Contrada di Sassello, 10
Tel. 0041/91/9136666 - Fax 0041/91/9136667

www.gruppobim.it

ir@gruppobim.it

+39 011 - 0828.1

GRUPPO



BANCA
INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI
E GESTIONI S.p.A.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2010

**Consiglio di Amministrazione
12 novembre 2010**

SEDE LEGALE:

VIA GRAMSCI, 7
10121 TORINO

CAPITALE SOCIALE

€ 156.209.463 INT. VERS.

CODICE AZIENDA BANCARIA

N. 3043.7
ALBO BANCHE N. 5319

REGISTRO IMPRESE DI TORINO

N. 02751170016

C.C.I.A.A. DI TORINO

N. REA 600548
COD. FISC./PARTITA IVA
02751170016

CAPOGRUPPO

DEL GRUPPO BANCARIO
BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI
E GESTIONI

ADERENTE AL FONDO
NAZIONALE DI GARANZIA
E AL FONDO TUTELA
DEI DEPOSITI

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE LE FILIALI DI BANCA INTERMOBILIARE

Sede e filiale di Torino
10121, Via Gramsci, 7

Filiale di Alba
12051, Via Pierino Belli, 1

Filiale di Arzignano
36071, Corso Garibaldi, 1

Filiale di Asti
14100, Via Bonzanigo, 34

Filiale di Bassano del Grappa
36061, Via Bellavitis, 6

Filiale di Bergamo
24121, C/so Vittorio Emanuele II, 8

Filiale di Bologna
40124, Via Farini, 6

Filiale di Chivasso
10034, Via Teodoro II, 2

Filiale di Cuneo
12100, Corso Nizza, 2

Filiale di Firenze
50132, Via della Robbia, 24/26

Filiale di Genova
16121, Via XX Settembre, 31/4

Filiale di Ivrea
10015, Via Palestro, 16

Filiale di Milano
20123, Via Meravigli, 4

Filiale di Milano
20121, Corso Matteotti, 5

Filiale di Modena
41100, Corso Cavour, 36

Filiale di Napoli
80133, Via Medina, 40

Filiale di Padova
35137, Via dei Borromeo, 16

Filiale di Pavia
27100, Piazza Belli, 9

Filiale di Pesaro
61100, Via Giusti, 6

Filiale di Piacenza
29100, Via San Siro, 18

Filiale di Pordenone
33170, Corso V. Emanuele II, 21/G

Filiale di Roma
00198, Via Donizetti, 14

Filiale di Savona
17100, Via Paleocapa, 16/3

Filiale di Thiene
36016, Via Montegrappa, 6/L

Filiale di Treviso
31100, Piazza Sant'Andrea, 6

Filiale di Varese
21100, Via Leopardi, 1

Filiale di Venezia
30124, Palazzo Ziani - San Marco, 4934

Filiale di Verona
37122, Corso Porta Nuova, 101

Filiale di Vicenza
36100, Contrà Ponte San Michele, 3

DATI GENERALI	4
Cariche sociali della Capogruppo	4
Struttura del Gruppo	5
Area di consolidamento	6
SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO	7
NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE	9
Criteri di redazione del resoconto intermedio consolidato sulla gestione	9
Principali dati del gruppo	10
Risultati e andamento della gestione in sintesi	12
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	13
Evoluzione prevedibile della gestione	13
Prospetti contabili riclassificati del bilancio consolidato	14
Le grandezze operative ed i dati patrimoniali	18
Risultati economici consolidati	28
Informativa sui rischi e fattori che incidono sulla redditività	34
Attività di sviluppo e di organizzazione	36
Le attività di direzione e controllo	37
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	39

DATI GENERALI

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, nominato dall'Assemblea dei soci del 23.04.2010 ed in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012, è attualmente così composto:

Roberto RUOZI	Presidente	Indipendente
Flavio TRINCA	Vicepresidente	Non esecutivo
Pietro D'AGUI'	Amministratore Delegato	Esecutivo
Franco ANTIGA	Consigliere	Non esecutivo
Angelo CECCATO	Consigliere	Non esecutivo
Vincenzo CONSOLI	Consigliere	Non esecutivo
Matteo CORDERO DI MONTEZEMOLO	Consigliere	Non esecutivo
Mauro CORTESE	Consigliere	Indipendente
Massimo MALVESTIO	Consigliere	Non esecutivo
Giuseppe SANTONOCITO	Consigliere	Non esecutivo
Luigi TERZOLI	Consigliere	Non esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio sindacale di Banca Intermobiliare, nominato dall'Assemblea dei soci del 25.06.2010 ed in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012, è attualmente così composto:

Paolo DE POI	Presidente
Paolo ANDOLFATO	Sindaco Effettivo
Roberto D'IMPERIO	Sindaco Effettivo
Stefano BERTARELLI	Sindaco Supplente
Marco PEZZETTA	Sindaco Supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE

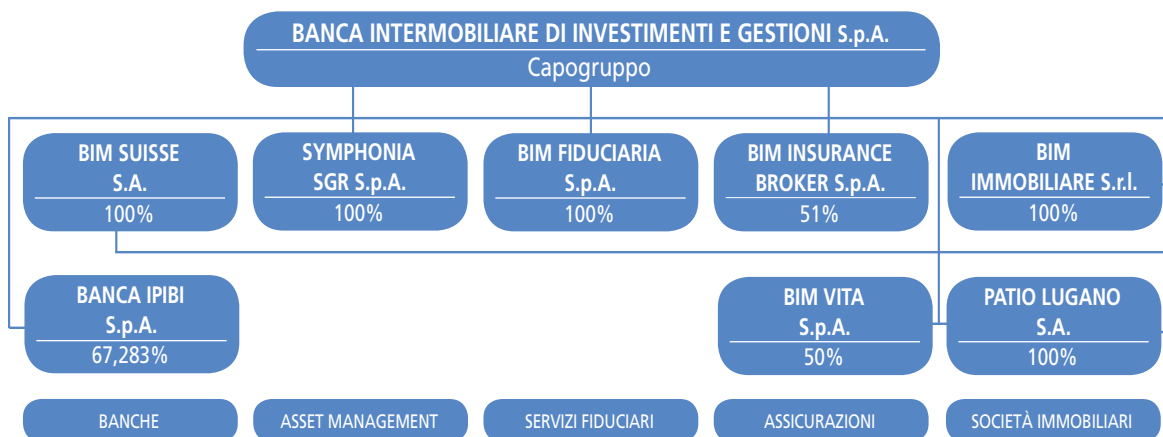
Deloitte & Touche S.p.A è la società incaricata della revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato sino al 31.12.2013.

DIRIGENTE PREPOSTO

Il Sig. Mauro VALESANI, Responsabile dell'Area Amministrativa ed Operations del Gruppo Banca Intermobiliare, è il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato dal Consiglio di Amministrazione di BIM con il parere del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 154 bis D.lgs 58/1998.

STRUTTURA DEL GRUPPO

- Le azioni ordinarie che costituiscono il capitale sociale di Banca Intermobiliare S.p.A. sono quotate sul mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana.
- La società Cofito S.p.A. detiene attualmente una partecipazione pari a circa il 52% del capitale della Banca.
- Si ricorda che:
 - in data 5 aprile 2010 gli attuali azionisti di Cofito riferibili alle famiglie Scanferlin, D'Agui e Giovannone hanno stipulato con Veneto Banca Holding - che già detiene il 40% del capitale di Cofito - un accordo che prevede l'acquisizione da parte di Veneto Banca Holding stessa del controllo di Bim ed il conseguente ingresso di quest'ultima nel Gruppo Veneto Banca, da realizzarsi mediante fusione per incorporazione di Cofito in Veneto Banca Holding. A seguito della suddetta acquisizione - subordinata all'autorizzazione da parte delle competenti Autorità - Veneto Banca Holding lancerà un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria su tutte le residue azioni BIM in circolazione. Veneto Banca Holding intende mantenere le azioni di BIM quotate sul mercato telematico azionario e, pertanto, qualora per effetto della suddetta offerta dovesse superare la quota del 90% del capitale sociale in BIM, procederà a ripristinare il flottante;
 - successivamente alla stipula del predetto accordo, l'Assemblea dei soci di BIM tenutasi in data 23 aprile 2010 ha provveduto al rinnovo (per intervenuta scadenza) del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2010/2012, approvando una lista di candidati presentata dal socio Cofito e determinando in undici il numero dei relativi componenti, la maggioranza dei quali indicati dal Gruppo Veneto Banca.



La composizione del Gruppo, illustrata nel grafico in alto, è la seguente:

- la capogruppo Banca Intermobiliare S.p.A. controlla interamente il capitale delle seguenti società: Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A., Symphonia SGR S.p.A., Bim Fiduciaria S.p.A e Bim Immobiliare S.r.l.
- Banca Ipi Financial Advisory S.p.A., acquisita mediante un'operazione di compravendita a decorrere dal 31 dicembre 2008, è partecipata per il 67,283% da Banca Intermobiliare S.p.A. e per la quota restante pari al 32,717% da soggetti terzi.
- Bim Vita S.p.A. è sottoposta al controllo paritetico di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. (50%) e di Fondiaria-Sai S.p.A. (50%).
- Bim Insurance Brokers S.p.A. è partecipata da Banca Intermobiliare S.p.A (51%) e da soggetti terzi (49%).
- Patio Lugano S.A. (società immobiliare) è controllata al 100% dalla Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

GRUPPO BANCA INTERMOBILIARE

Società capogruppo:

- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.
- Symphonia SGR S.p.A.
- Bim Fiduciaria S.p.A.
- Patio Lugano S.A.

Società controllate non al 100%, consolidate integralmente:

- Banca Ipibi Financial Advisory S.p.A.

PARTECIPAZIONI NON DEL GRUPPO BANCARIO

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Bim Immobiliare S.r.l.

Società controllate non al 100%, consolidate integralmente:

- Bim Insurance Brokers S.p.A.

Società controllate al 100%, consolidate secondo l'IFRS 5:

- Immobiliare D S.r.l.

Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

- Bim Vita S.p.A.

A decorrere dal 1.1.2010 la partecipazione totalitaria in Bim Alternative Investments SGR S.p.A è stata oggetto di fusione per incorporazione in Symphonia SGR S.p.A.

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel corso del terzo trimestre l'andamento dei mercati finanziari è stato influenzato principalmente dall'evoluzione del quadro macroeconomico globale che continua a confermare una netta spaccatura nel profilo di crescita globale tra i Paesi industrializzati e i Paesi Emergenti.

Nei primi la velocità di ripresa è più contenuta ed ha confermato, nel periodo considerato, un'accelerazione relativa nella crescita europea, trainata dalla Germania, e segnali di rallentamento negli Stati Uniti ed in Giappone dove continuano ad alternarsi dati contrastanti che alimentano dubbi sulla sostenibilità della ripresa economica e timori di ricaduta in recessione (double dip).

Nei secondi il profilo di crescita è invece molto forte, trainato dalla Cina e dall'India e confermato dai dati sul GDP e sulla produzione industriale rilasciati nel periodo considerato. In molti casi, proprio alla luce di questa dinamica positiva, le autorità monetarie di questi Paesi stanno intervenendo per evitare il surriscaldamento delle rispettive economie e l'aumento dell'inflazione.

Il mercato del lavoro americano, dopo aver registrato alcuni segnali di miglioramento nella prima parte dell'anno, ha ripreso ad evidenziare delle grosse difficoltà con il tasso di disoccupazione che rimane su livelli elevati (9,6% il dato di settembre). Analogamente, in Europa non si notano segnali tangibili di miglioramento del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione che continua a mantenersi su livelli elevati (10,1% il dato di agosto), anche se è opportuno ricordare che il dato medio è frutto di dinamiche molto divergenti tra i Paesi cd 'core' e quelli 'periferici'. Sul fronte della crescita, i dati riportati nel periodo hanno confermato una marcata decelerazione della crescita negli Stati Uniti e in Giappone. Sono giunte, invece, sorprese positive dalla Germania, e quindi dall'area Euro, e dalla Gran Bretagna. Anche in questo caso, è opportuno sottolineare che l'area Euro evidenzia dinamiche divergenti tra paesi 'core' e paesi 'periferici' per effetto delle tensioni sui debiti pubblici dei paesi più deboli di Eurolandia, con i dati di crescita in Grecia e Irlanda nel 2° trimestre estremamente deboli (rispettivamente -3,7% e -1,8%).

Nei Paesi emergenti invece, la ripresa è vigorosa e confermata dai dati di crescita del GDP nel 2° trimestre in Brasile (+8,8%), in India (+8,8%), in Russia (5,2%) e in Cina (+10,3%). In termini prospettici, le ultime previsioni dell'IMF per il 2010 indicano comunque un profilo di crescita in netto miglioramento rispetto al 2009, con la crescita mondiale per il 2010 prevista in aumento del 4,6%, con i Paesi industrializzati in crescita del 2,6% e i Paesi emergenti in crescita del 6,8%.

Anche per quanto riguarda l'inflazione, le dinamiche dei Paesi industrializzati sono molto diverse rispetto ai Paesi emergenti: per i primi, infatti, elevati livelli di disoccupazione e basso livello di utilizzo degli impianti produttivi implicano un elevato "output gap" che, unito a riforme fiscali volte a risanare i conti pubblici, non solo mantengono l'inflazione sotto controllo ma alimentano forti timori deflazionistici confermati peraltro in modo allarmante dall'andamento dei mercati obbligazionari dove in alcuni casi si sono registrati nuovi livelli minimi di rendimento, pur condizionati in parte dal "fly to quality". Nei Paesi in via di sviluppo, invece, la vigorosa ripresa economica e il rialzo delle materie prime hanno determinato un netto incremento dei prezzi al consumo, seppur guidati dalle componenti energetiche ed alimentari e confermano le previsioni dell'IMF per il 2010, durante il quale l'inflazione dovrebbe attestarsi al 6,3%, in netta divergenza rispetto ai Paesi industrializzati (+1,4%).

Le diverse dinamiche della crescita e dell'inflazione determinano atteggiamenti diversi delle Banche centrali: la maggior parte degli analisti ritiene improbabile un rialzo dei tassi ufficiali nel corso dei prossimi 12 mesi nei Paesi industrializzati, mentre in quelli emergenti proseguiranno le manovre restrittive avviate nei mesi scorsi. Sul fronte invece, delle politiche monetarie non convenzionali (c.d. di "quantitative easing"), segnaliamo la decisione da parte della FED di reintrodurre nuove misure straordinarie di politica monetaria a supporto dell'economia, con il reinvestimento del capitale incassato delle obbligazioni MBS acquistate durante la crisi del 2008 in titoli di Stato a lunga scadenza per iniettare maggiore liquidità nel sistema economico. Misure analoghe sono state introdotte anche dalla banca centrale giapponese (BOJ) che, col duplice scopo di sostenere un'economia in peggioramento e

cercare di indebolire lo yen, ha introdotto, tra le altre misure quantitative, un fondo di natura temporanea per circa 60 MLD di dollari destinato a comprare bond governativi a lungo termine, obbligazioni aziendali, commercial paper e altri strumenti finanziari. In entrambi i casi, lo scopo è quello di far circolare la liquidità nel sistema economico reale che invece rimane intrappolata nel sistema bancario. In questo contesto riteniamo opportuno segnalare il forte apprezzamento nel periodo considerato di alcune materie prime, tra le quali anche l'oro, come conseguenza sia del deprezzamento del dollaro che delle manovre di Q.E. delle banche centrali e quindi della forte iniezione di liquidità nel sistema che si indirizza verso asset reali; non possiamo peraltro escludere che il rialzo dell'oro in particolare rifletta la convinzione di alcuni investitori che un rialzo dell'inflazione sia inevitabile quale conseguenza di queste manovre espansive.

Dal fronte aziendale, la stagione di reporting degli utili per il secondo trimestre 2010 ha evidenziato nuovamente risultati molto positivi sia nel dato assoluto, con un aumento rispetto al 2° trimestre del 2009 pari al 36% negli USA, che nella distribuzione favorevole delle sorprese sugli utili (77% di annunci migliori delle attese e solo 15% peggiori). In termini prospettici, appare estremamente incoraggiante constatare che il processo di revisione delle stime di utile è in progressivo aumento e non ha subito un ridimensionamento negativo in presenza di un forte rallentamento del quadro macro: in alcune aree ad esempio, le stime di utili sono oramai prossime o superiori ai livelli massimi del 2007, grazie ad uno stato di salute delle aziende nettamente migliore rispetto al passato.

Sul fronte finanziario ricordiamo infine l'approvazione dell'accordo c.d. "Basilea 3" sui nuovi ratios di bilancio delle banche a livello internazionale la cui entrata in vigore è prevista in modo graduale dall'1 gennaio 2013 per arrivare alla piena attuazione al primo gennaio 2019. Lo scopo è quello di imporre requisiti patrimoniali più severi per l'operatività delle banche in modo che le stesse abbiano più risorse finanziarie per resistere ad eventuali crisi, come quella dei mutui subprime verificatasi nel 2007 negli Stati Uniti.

In questo contesto, i principali mercati azionari mondiali hanno registrato nel terzo trimestre dell'anno risultati positivi con l'indice MSCI World in valuta locale in rialzo dell'8,8% e l'indice in euro in rialzo dell'1,6%. Tra i mercati azionari con i risultati migliori segnaliamo l'indice thailandese SET (+22,3%) e l'indice brasiliano BOVESPA (+13,9%) mentre sul versante negativo segnaliamo l'indice giapponese TOPIX in ribasso dell'1,4%. L'indice americano S&P500 è salito del 10,7% mentre sul fronte europeo l'indice EUROSTOXX 50 è salito del 6,8%; l'indice globale dei mercati emergenti (MSCI EMG MKT L.C.) è salito dell'11,9%. A livello settoriale mondiale, i risultati migliori sono stati registrati dal settore delle telecomunicazioni (+12,8%) e da quello dei consumi discrezionali (+12,4%), mentre quelli relativamente meno forti sono stati registrati nel settore della salute (+5,4%) e nel settore delle pubbliche utilità (+5,8%).

Sul fronte delle materie prime, l'indice generale CRB è salito nel trimestre del 10,9%; rialzi superiori al 30% si sono registrati nel settore dei prodotti agricoli mentre il petrolio ha registrato un rialzo pari al 5,7% e l'oro del 5,3%. Per quanto riguarda il mercato obbligazionario, l'andamento dei titoli di stato nel corso del trimestre è stato ancora molto positivo: i corsi dei titoli a media-lunga scadenza statunitensi sono saliti (l'indice dei Treasury per le scadenze comprese tra i 5 ed i 10 anni ha guadagnato il 4,1%) ed il rendimento lordo dei decennali è ampiamente sceso a fine trimestre sotto il 3% (2,51%).

Analogamente anche il mercato europeo nel suo complesso, pur continuando ad evidenziare forti tensioni nell'andamento dei titoli di stato di alcuni dei paesi membri più deboli, si è mantenuto, a livello di indice composto, molto positivo con l'indice ML EMU per le scadenze 5-10 anni in rialzo del 2,3%; il rendimento del decennale tedesco, considerato il "safe heaven" a livello sia europeo che mondiale, ha continuato a scendere in misura significativa, attestandosi a fine trimestre al 2,28%, registrando nuovi minimi storici. I Corporate Investment Grade nell'Area Euro hanno registrato un andamento positivo (+2,7%) mentre risultati estremamente forti si sono registrati nel segmento dei titoli degli emittenti dei Paesi Emergenti, in rialzo dell'8,2%; analogamente, risultati molto positivi si sono registrati anche nel segmento dei titoli europei ad alto rendimento con il relativo indice in rialzo dell'8,9%.

NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE

CRITERI DI REDAZIONE DEL RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE

Il Gruppo Banca Intermobiliare ha provveduto a redigere il proprio resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 30.09.2010 in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 154-ter "relazioni finanziarie" del testo Unico della Finanza ("TUF") introdotto dal D.Lgs. 195/2007.

Il resoconto intermedio del Gruppo Banca Intermobiliare, esposto in forma riclassificata, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali "International Accounting Standards" (IAS) e "International Financial Reporting Standard" (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.Lgs. 38/05.

Al fine di fornire un'immediata lettura dei dati quantitativi economici e patrimoniali del trimestre, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 8041082 del 30.04.2008, sono stati pubblicati gli schemi riclassificati consolidati relativi allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico e le relative Note illustrative specifiche apportando alcune riappostazioni ed aggregazioni.

Per quanto riguarda l'esposizione dei principi contabili ed i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 30.09.2010 si rimanda a quanto pubblicato nel Bilancio al 31 dicembre 2009 e nella relazione finanziaria semestrale al 30.06.2010.

Nella redazione del resoconto intermedio il Gruppo Banca Intermobiliare, tramite il suo management e/o collaboratori esterni, ha utilizzato stime ed assunzioni nella determinazione di poste patrimoniali ed economiche, che hanno implicato l'elaborazione ed interpretazione delle informazioni disponibili e quindi di valutazioni che possono assumere connotazioni più o meno soggettive.

PRINCIPALI DATI DEL GRUPPO

	30.09.2010	30.09.2009	Variazione assoluta	Variazione %
VALORI ECONOMICI RICLASSIFICATI (valori espressi in €/migl.) ⁽¹⁾				
Margine di interesse	21.550	22.048	(498)	-2,3%
Margine di intermediazione	89.213	89.490	(277)	-0,3%
Risultato della gestione operativa	17.569	21.608	(4.039)	-18,7%
Risultato ante componenti non ricorrenti	13.663	19.672	(6.009)	-30,5%
Risultato ante imposte	13.663	25.502	(11.839)	-46,4%
Risultato di periodo del Gruppo	8.515	17.118	(8.603)	-50,3%

	30.09.2010	31.12.2009	Variazione assoluta	Variazione %
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (valori espressi in €/mln.)				
Raccolta complessiva	14.010	13.931	79	0,6%
Raccolta diretta	1.986	2.361	(375)	-15,9%
Raccolta indiretta	12.153	11.746	407	3,5%
- di cui risparmio amministrato	6.157	6.442	(285)	-4,4%
- di cui risparmio gestito	5.725	5.047	678	13,4%
- di cui patrimonio gestito fuori banca	271	257	14	5,5%
Impieghi vivi verso la clientela	1.480	1.242	238	19,2%
Totale Attivo	3.433	3.438	(5)	-0,1%
Patrimonio netto di Gruppo	408	403	5	0,01%
Patrimonio netto di Vigilanza del Gruppo ⁽²⁾	402	418	(16)	-3,8%
Capitale libero ⁽²⁾	179	204	(25)	-12,3%

	30.09.2010	31.12.2009	Variazione
COEFFICIENTI PATRIMONIALI DI VIGILANZA ⁽²⁾			
Attività di rischio ponderate (€/mln)	2.788	2.678	110
Tier 1 capital ratio ⁽³⁾	9,72%	9,87%	-0,147
Total capital ratio ⁽⁴⁾	14,41%	15,61%	-1,199

	30.09.2010	31.12.2009	Variazione assoluta	Variazione %
STRUTTURA OPERATIVA (valori espressi in unità)				
Numero dipendenti e collaboratori (totale)	892	861	31	3,6%
- di cui Private Bankers	349	332	17	5,1%
Numero filiali Banca Intermobiliare	29	29	-	-

Note:

(1) I valori economici sono stati riclassificati rispetto al conto economico previsto della normativa 262 di Banca d'Italia al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati.

(2) Il valore del patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di vigilanza sono stati stimati al 30.09.2010

(3) Tier 1 = (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)

(4) Total capital ratio = (Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate)

	30.09.2010	30.09.2009	Variazione punti %
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Margine di interesse/Margine di intermediazione	24,2%	24,6%	-0,5
Commissioni nette/Margine di intermediazione	55,0%	52,8%	2,2
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	19,7%	24,1%	-4,5
Cost/income ratio (esclusi altri oneri/proventi di gestione)	82,3%	80,8%	1,5
Cost/income ratio (inclusi altri oneri/proventi di gestione)	80,3%	75,9%	4,5
R.O.E. annualizzato ⁽¹⁾	2,8%	5,6%	-2,8

	30.09.2010	30.09.2009	Variazione punti %
INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO			
Attività deteriorate nette /Impieghi vivi	13,5%	26,3%	-12,8
- di cui sofferenze nette/Impieghi vivi	9,3%	11,1%	-1,8
Attività deteriorate nette /Crediti verso la clientela	10,7%	18,8%	-8,1
- di cui sofferenze nette/Crediti verso la clientela	7,4%	8,0%	-0,6
Percentuale di copertura delle sofferenze	32,4%	32,0%	0,4

	30.09.2010	30.09.2009	Variazione assoluta	Variazione %
DATI PER DIPENDENTE⁽¹⁾				
Margine di intermediazione / N. dipendenti	133	140	(7)	-5,0%
Costo del personale/ Numero medio dipendenti	88	79	9	11,4%
Totale attivo/ Numero dipendenti	3.849	3.947	(98)	-2,5%

	30.09.2010	30.09.2009	Variazione assoluta	Variazione %
INFORMAZIONI SU TITOLO AZIONARIO BANCA INTERMOBILIARE				
Numero azioni ordinarie in circolazione (al netto delle azioni proprie)	149.061.131	149.067.507	(6.376)	0,0%
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione	2,74	2,72	0,02	0,7%
Quotazione per azione ordinaria nell'anno				
media	4,00	3,02	0,98	32,3%
minima	3,15	2,12	1,03	48,7%
massima	4,32	4,16	0,16	3,9%
Utile base per azione (EPS basic) - € ⁽²⁾	0,069	0,048	0,021	43,0%
Utile diluito per azione (EPS diluted) - € ⁽²⁾	0,061	0,042	0,018	43,0%

Note:

(1) Gli indicatori economici per dipendenti sono stati annualizzati

(2) Il calcolo dell'Eps basic e dell'Eps diluted sono stati determinati annualizzando il risultato di periodo.

